

RESOCONTO STENOGRAFICO

332^a SEDUTA

MARTEDI' 29 NOVEMBRE 2005

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Commissioni parlamentari (Comunicazione di richiesta di parere)	4
Congedi	3
Disegni di legge (Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
Interrogazioni (Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
Interpellanza (Annunzio)	10
Interrogazioni e interpellanze (Rinvio dello svolgimento della rubrica "Industria"): PRESIDENTE	3
Mozioni (Annunzio)	11
(Determinazione della data di discussione): PRESIDENTE	13
Sull'ordine dei lavori PRESIDENTE	16,17
CRACOLICI (DS)	16
SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	16
MICCICHE' (Sicilia 2010)	17
ORTISI (La Margherita per l'Ulivo)	17

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per la Famiglia:

XIII LEGISLATURA**332^a SEDUTA****29 Novembre 2005**

numero 1734 degli onorevoli Fleres, Catania G. e Maurici	19
numero 2222 degli onorevoli Fleres, Catania G. e Maurici	20
numero 2358 dell'onorevole Panarello	21

- da parte dell'Assessore per il Territorio:

numero 2301 dell'onorevole Barbagallo	23
---	----

La seduta è aperta alle ore 18.45

BURGARETTA APARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Aquino, Genovese e Moschetto hanno chiesto congedo per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica "Industria"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota del 28 novembre 2005, pervenuta in pari data, l'Assessore per l'industria, onorevole D'Aquino, ha chiesto il rinvio del terzo punto dell'ordine del giorno "Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica Industria", in quanto ancora impegnato nello svolgimento di compiti istituzionali precedentemente assunti.

Conseguentemente, il terzo punto dell'ordine del giorno è rinviato ad altra data.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Famiglia

n. 1734 - Interventi per ridurre la pericolosità della strada principale del comune di Tremestieri Etneo (CT).

Firmatari: Fleres Salvatore; Catania Giuseppe; Maurici Giuseppe

n. 2222 - Interventi urgenti per la riapertura della Via Poggio Fanales di Caltagirone (CT).

Firmatari: Fleres Salvatore; Catania Giuseppe; Maurici Giuseppe

n. 2358 - Interventi urgenti per l'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo degli organi amministrativi a Messina nel turno elettorale del 2005;

Firmatario: Panarello Filippo;

da parte dell'Assessore per il Territorio

n. 2301 - Notizie sui ritardi nell'approvazione del Piano regolatore generale del Comune di Trecastagni (CT) e sulla mancata attivazione del potere sostitutivo da parte dell'Assessorato del territorio e l'ambiente.

Firmatario: Barbagallo Giovanni.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Norme per la promozione della Fondazione ‘Francesco Carbone’» (n. 1085)
di iniziativa parlamentare
presentato dall’onorevole Antinoro in data 22 novembre 2005
inviato in data 22 novembre 2005

ATTIVITA’ PRODUTTIVE (III)

«Provvedimenti urgenti nel settore vitivinicolo» (n. 1087)
di iniziativa governativa
presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste (Leontini) in data 23 novembre 2005
inviato in data 24 novembre 2005

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Norme per la liquidazione e soppressione delle Aziende termali di Sciacca e di Acireale’» (n. 1088)
di iniziativa governativa
presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell’Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti (Granata) in data 23 novembre 2005
inviato in data 24 novembre 2005

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Norme per l’inquadramento del personale scolastico nei ruoli dell’Assessorato regionale dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione» (n. 1086)
di iniziativa parlamentare
presentato dall’onorevole Manzullo in data 22 novembre 2005
Parere I Commissione
inviato in data 24 novembre 2005.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere è pervenuta dal Governo ed è stata assegnata alla quarta Commissione legislativa “Ambiente e territorio”:

«Regolamento di cui all’articolo 17, comma 10, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7» (n. 420/IV)
pervenuta in data 24 novembre 2005
trasmessa in data 28 novembre 2005.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«All'Assessore per l'industria e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'ENI Spa è operatore per la vendita del gas metano nel Comune di Pozzallo (RG);

ENI Spa ed Italgas Spa sono subentrati a SLIM Sicilia Spa rispettivamente nell'attività di vendita e nell'attività di distribuzione del gas metano in regime di concessione nel suddetto comune;

la concessione in essere nel Comune di Pozzallo prevede espressamente la presenza in loco di un ufficio commerciale per il disbrigo delle pratiche interessanti l'utenza;

la l.r. 2/2002, all'art. 67, nel fissare le fasce per numero di abitanti per la scadenza del regime di monopolio nei comuni siciliani, stabilisce che l'attività di vendita del gas metano nei comuni di Pozzallo, Ispica (RG) e Rosolini (SR) potrà essere liberalizzata solo dal 2008;

in un accordo siglato a Roma il 20 aprile 2005 fra Organizzazioni sindacali ed ENI quest'ultimo dichiara che l'attuale dislocazione territoriale dei CCT viene ritenuta 'adeguata al mercato da presidiare e sviluppare', dove per CCT si intendono i Centri Clienti Territoriali, ossia gli sportelli aperti per i servizi all'utenza;

dal 14 novembre u.s., unilateralmente, ENI Spa ha sospeso l'attività dell'Ufficio di Pozzallo;

il Sindaco della città ha definito 'illegittima' la decisione di ENI Spa, in virtù della clausola della concessione che obbliga quest'ultimo all'apertura in Pozzallo degli uffici;

tali uffici avevano assunto una dimensione comprensoriale, visto che servivano un bacino che interessa oltre che Pozzallo, Ispica (RG) e Rosolini (SR), per oltre 50 mila abitanti complessivi;

non risultano assolvere appieno ad un ruolo sostitutivo rispetto allo sportello tradizionale i servizi telefonici alternativi, in quanto difficilmente contattabili oltre che di accesso limitato, vista la difficoltà di approccio con tali mezzi da parte di anziani e fasce sociali deboli;

il Comune di Pozzallo, e con esso i comuni di Ispica e Rosolini lamentano vaste zone di espansione non ancora servite dalla rete del gas metano;

per sapere:

se la decisione di ENI rappresenti il segnale di un possibile disimpegno della Società in Sicilia ed in particolare nei comuni in premessa indicati, anche alla luce degli impegni sindacali assunti a livello nazionale;

quali iniziative intendano adottare per richiamare ENI alle proprie responsabilità contrattuali nei confronti del Comune di Pozzallo derivanti da una concessione ancora in regime di monopolio almeno fino al 2008;

quali provvedimenti intendano assumere per avviare una nuova fase di sviluppo della rete di distribuzione del gas metano nei comuni di Pozzallo, Ispica e Rosolini, vista la presenza di vaste zone non ancora servite.» (2507)

ZAGO

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

in data 12 agosto 2005 sono stati pubblicati nel supplemento ordinario della GURS n. 34 i bandi pubblici di seguito indicati:

Bando pubblico - Misura 4.06 Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecniche -POR Sicilia 2000-2006 - Nell'art. 10 è espressamente previsto quanto segue: 'La domanda di partecipazione al bando dovrà essere redatta, pena l'esclusione, su supporto informatico in CD ROM non riscrivibile, firmato con pennarello indelebile dal titolare dell'istanza, scaricando l'apposito software pubblicato sul sito internet dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, all'indirizzo: <http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato.bandi.htm>. Allo stesso indirizzo verrà pubblicato un manuale a beneficio dell'utente per la compilazione informatica dell'istanza. Il software produrrà anche la copia cartacea della domanda che dovrà essere sottoscritta dal richiedente e trasmessa in carta semplice e in duplice copia, di cui una in originale, per singola azione: 1, 2 e 4.';

Bando pubblico - Misura 4.09 - 'Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione' (FEAOG) - POR Sicilia 2000- 2006 - Nell'art. 10 è espressamente previsto quanto segue: Le domande di partecipazione al presente bando, pena l'esclusione, devono essere presentate redatte secondo le modalità di seguito indicate: su supporto informatico in CD ROM non riscrivibile, firmato con pennarello indelebile dal titolare dell'istanza, scaricando l'apposito software pubblicato sul sito internet dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, all'indirizzo: <http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato/bandi.htm>.';

rilevato che:

l'apposito software pubblicato sul sito web dell'Assessorato regionale agricoltura e foreste è, alla data dell'11.11.2005, caratterizzato da una notevole serie di errori;

le problematiche insite nella ricezione delle domande tramite sistema informatizzato sono state riconosciute anche dall'Assessorato regionale agricoltura e foreste;

dalla riunione svoltasi presso l'I.P.A. di Ragusa e presieduta dal dott. Luigi Colajanni, responsabile informatico dei Dipartimento Interventi Strutturali, si è palesata una situazione per cui è evidente che non di 'difficoltà nel ricevimento delle domande' si tratta bensì di una condizione di inadeguatezza dei supporti tecnico-informatici forniti dall'Assessorato regionale agricoltura e foreste;

nessuna data è stata indicata per la risoluzione dei problemi dei moduli informatici;

per sapere:

se ritenga possibile che, ad appena 30 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle istanze di cui ai bandi pubblici citati, il sistema informatico (di cui è obbligatorio avvalersi, come indicato nei bandi, per la redazione delle istanze) non sia funzionante e che nessuna data sia prevedibile per la risoluzione degli errori riscontrati;

se non ritenga urgente rivedere i software pubblicati sul sito web dell'Assessorato regionale agricoltura e foreste al fine di rendere gli stessi utilizzabili e, contestualmente, prorogare la data di scadenza dei bandi, in ragione del fatto che l'intervallo temporale che trascorrerà sino al momento della rettifica dei software è vanificato dalla inefficienza dei mezzi tecnici messi a disposizione.» (2508)

ZAGO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che il 27 e 28 novembre 2005 si voterà per eleggere il Sindaco e il Consiglio comunale di Messina;

considerato che:

sei candidati competono per la carica di Sindaco e ben 41 liste concorrono all'assegnazione dei 45 seggi del Consiglio comunale;

questa singolare ed abnorme partecipazione ha prodotto una scheda elettorale di dimensioni inumane (97,5 centimetri di larghezza e 48 di altezza);

la dotazione del seggio prevista dalle norme in vigore comprende una mensolina all'interno della cabina elettorale molto più piccola della scheda;

tale situazione provocherebbe gravi disagi agli elettori ed il rischio concreto di pregiudicare il corretto e libero esercizio del diritto di voto;

per questa ragione i rappresentanti di tutti gli schieramenti elettorali, nella riunione svoltasi presso la Prefettura di Messina il 15 novembre 2005, hanno rappresentato la necessità di dotare la cabina elettorale di adeguati piani di scrittura in sostituzione delle tradizionali mensoline;

gli organi preposti, a partire dalla Prefettura, hanno convenuto sull'utilità della soluzione tecnica prospettata e sulla necessità di realizzarla;

per sapere se non valutino necessario emanare, urgentemente, un decreto (analogamente a quanto è stato fatto, con il decreto del 18 novembre 2005, per la distribuzione delle liste sulla scheda elettorale) che, tenuto conto dell'eccezionalità della situazione, consenta di dotare le cabine elettorali di piani di scrittura di dimensioni adeguate a garantire un corretto svolgimento delle operazioni di voto.» (2510)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

PANARELLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

in contrada Scorciavacca Montarsi di Mascalì (CT) proprio qualche giorno addietro è stata rinvenuta una discarica di prodotti ittici: circa 500 Kg di scatole di surgelati;

diverse confezioni di pesce sono state abbandonate in quel luogo e, insieme ad altri rifiuti, hanno reso impraticabile l'intera zona;

semberebbe che tali rifiuti vengano conferiti da qualche azienda di ristorazione che, pur di non pagare un servizio di ritiro presso la propria sede, preferisce utilizzare la strada rendendola impercorribile,

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare quanto in premessa indicato;

se non intenda procedere ad un controllo sull'operato dei ristoranti della zona;

entro quali tempi si procederà alla rimozione della discarica ed alla bonifica del sito.»
(2506)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES-CATANIA G.-MAURICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 28 ottobre 2005 la Marimport S.r.l., operante nel porto di Catania, informava la Organizzazione sindacale F.A.S.T./Conf.sal, rappresentativa dell'intera forza lavoro del porto di Catania, di avere richiesto al Sulp di Catania il licenziamento di 23 unità lavorative;

la richiesta di licenziamento è dovuta, prevalentemente, alla drastica riduzione, pari al 20%, del compenso contrattuale pattuito tra la Marimport S.r.l. e la società Tirrenia;

le motivazioni che hanno indotto la società Tirrenia a ridurre il compenso contrattuale pattuito con la Marimport s.r.l. appaiono incomprensibili se si considera il continuo aumento dei costi del carburante, della manutenzione dei mezzi, dell'imposta pagata all'Autorità Portuale e del trattamento salariale in seguito al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro; oltretutto, si consideri che la società Tirrenia non ha inteso modificare le condizioni contrattuali stipulate con le altre società operanti negli altri porti italiani e a nessuna di esse ha proposto la riduzione del compenso pattuito;

si rende necessario un immediato e risoluto intervento da parte del Governo regionale al fine di verificare la correttezza della condotta della società Tirrenia e di impedire la perdita di 23 posti di lavoro;

per sapere quali urgenti provvedimenti ed iniziative intenda intraprendere il Governo della Regione affinché siano tutelati i lavoratori della Marimport S.r.l. e si impedisca che 23 di essi vengano licenziati.» (2509)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

IOPPOLO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

lungo la via Degli Ulivi, nella zona di San Nullo a Catania, sono stati da poco realizzati edifici di un gruppo di nuove cooperative edilizie per civile abitazione;

nella strada de quo, vengono abbandonati quotidianamente rifiuti di ogni genere che generano una vera e propria discarica, creando disagi insopportabili ai residenti e provocando anche rabbia ed indignazione a quanti la frequentano;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di ripristinare al più presto un adeguato servizio di nettezza urbana e di bonifica della via Degli Ulivi in zona San Nullo a Catania, considerato che i residenti vivono una situazione di disagio e degrado ormai insostenibile.» (2511)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la città di Paternò è uno dei comuni più popolosi della provincia di Catania;

in tale comune si verifica da qualche tempo un grave disservizio a carico dei cittadini per il mancato e corretto recapito della posta;

pare a causa dell'esiguo numero di portalettere, la corrispondenza viene spesso smarrita, non viene recapitata o viene recapitata all'indirizzo sbagliato;

il grave disagio così provocato sta dando vita a varie proteste da parte degli utenti a carico dell'azienda delle Poste Italiane al fine di porre un rimedio immediato a tale situazione;

per sapere quali interventi urgenti intenda porre in essere al fine di ripristinare al più presto un corretto servizio di recapito della posta nel Comune di Paternò (CT), considerato che il mancato o ritardato recapito è un disservizio inammissibile.» (2512)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 15 novembre i responsabili della sala di controllo dell'aeroporto di Catania hanno emesso un avviso rivolto a tutto il traffico aereo, nazionale ed internazionale, comunicando che, per carenza di personale della stessa sala di controllo, Fontanarossa avrebbe accettato un totale di dieci aerei, in arrivo e/o partenza, per ogni singola ora, nella fascia oraria fra le ore 8.30 e le 14.00;

ad un aereo partito da Milano in ritardo ed arrivato nei pressi dello scalo etneo alle 11.30 circa, è stata negata la possibilità di atterrare poiché il suddetto limite dei dieci aerei per ora era già stato raggiunto;

il velivolo, con a bordo un centinaio di persone, fra passeggeri e membri dell'equipaggio, è stato costretto a rimanere in quota percorrendo il corridoio d'attesa, sino al decorrere delle ore 12, ottenendo l'autorizzazione ad atterrare alle ore 12.01, con tutti i disagi facilmente intuibili;

per sapere:

se l'episodio in questione sia da ritenersi un caso isolato o meno e quale ente o autorità avrebbe dovuto evitarne il verificarsi;

se la dotazione organica della torre di controllo dell'aeroporto di Catania rispetti quanto stabilito dalle normative vigenti in materia e, comunque, sia adeguata a garantire il transito dei velivoli in assoluta sicurezza;

quali interventi urgenti intenda porre in essere affinché simili accadimenti non possano ripetersi.» (2513)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con delibera n. 253 del 2 luglio 2004 del Consiglio comunale di Palermo è stato approvato, d'intesa con le organizzazioni sindacali, un piano di stabilizzazione che prevede l'immissione in servizio, presso la società 'Palermo Ambiente S.p.A.', di circa 70 L.S.U. provenienti dal Comune di Palermo;

visto che con circolare del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti (protocollo 7990 A2 del 28 aprile 2004) - si determinano le modalità contrattuali con caratteristiche di uniformità per tutta la Regione siciliana;

considerato che, a quanto risulta, il Comune di Palermo, congiuntamente a 'Palermo Ambiente S.p.A.', sembrerebbero non tenere in alcun conto la predetta circolare;

per conoscere se non intenda avviare urgentemente un'ispezione presso gli uffici del Comune di Palermo e della società 'Palermo Ambiente S.p.A.' al fine di verificare il rispetto della circolare di cui sopra.» (283)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

FERRO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che il 25 novembre 2005 è stata presentata la mozione numero 460 «Iniziative a livello centrale per far sì che nella finanziaria 2006 dello Stato siano contenute disposizioni volte allo sviluppo economico e infrastrutturale del Mezzogiorno e della Sicilia», degli onorevoli Barbagallo, Culicchia, Tumino, Gurrieri, Genovese e Zangara.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la manovra finanziaria predisposta dal Governo nazionale per il 2006 si inserisce in una fase molto delicata dell'economia nazionale e, a maggior ragione, di quella del Mezzogiorno;

è una fase caratterizzata dalla scarsa competitività del sistema produttivo, con l'esigua crescita della ricchezza nazionale ed il dilagare del debito pubblico;

premesso, inoltre, che:

secondo le stime fornite dai più accreditati istituti di ricerca e statistica, nel 2004, il PIL della Sicilia è cresciuto solo dello 0,4 per cento, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 17,2 per cento contro il 7,9 per cento del dato nazionale;

per il 2005 si stima addirittura un decremento del PIL pari allo 0,5 per cento;

in questi anni, dunque, la Sicilia, così come tutte le altre regioni del Mezzogiorno, ha fatto passi indietro con l'aggravarsi di annosi problemi, quali la debolezza del tessuto produttivo, il lavoro sommerso ed irregolare, un'attrezzatura del territorio non adeguata, l'insufficiente coesione sociale;

nemmeno i fondi di Agenda 2000 sono riusciti a far decollare l'economia siciliana, né poteva essere diversamente poiché gli errori e le distorsioni operati nella gestione di tali fondi sono rilevanti e ormai difficilmente recuperabili;

secondo il rapporto intermedio del valutatore esterno designato dalla Regione, circa metà delle misure di Agenda 2000 non presentano alcuna capacità di impatto sull'economia e sullo sviluppo;

ciò è avvenuto soprattutto perché è stato di fatto cancellato il carattere di aggiuntività che i fondi strutturali europei dovevano rappresentare;

considerato che:

le scelte di politica economica operate in questi anni hanno acuito le difficoltà di sviluppo con riflessi pesanti per le regioni meridionali;

nel periodo tra il 1997 e il 2002 le regioni meridionali avevano fatto registrare una crescita superiore a quella delle regioni del nord Italia poiché si era generato un clima di fiducia, scemato via via negli anni successivi;

ritenuto che:

la legge finanziaria varata dal Governo nazionale ed attualmente all'esame della Camera non aggredisce alcuno dei problemi sopra elencati, anzi li amplifica differendo nel tempo ogni misura a carattere strutturale;

il tema del Mezzogiorno è, infatti, del tutto assente dalla manovra finanziaria;

nel documento approvato da regioni e province autonome unitamente agli enti locali, nella riunione di Santa Trada del 21 luglio 2005, venivano individuate alcune priorità, prima tra tutte l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, per sottrarre le regioni meridionali alla penalizzazione derivante dal federalismo fiscale e superare le sperequazioni con le regioni del Nord;

tra le priorità tracciate da regioni ed enti locali spiccano la riformulazione di un nuovo patto di stabilità interno, la lotta all'evasione, la razionalizzazione dei sistemi di riscossione, una maggiore attenzione ai temi della salute e della famiglia;

le proposte contenute nel documento non sembrano essere state recepite dal Governo, rafforzando la sensazione di abbandono vissuta dal Mezzogiorno sin dall'avvento dell'Esecutivo Berlusconi;

rilevato che:

in questi anni il divario Nord-Sud si è approfondito poiché il risanamento dei conti pubblici è stato sovente scaricato sulle aree più deboli del Paese;

lo sviluppo delle regioni meridionali è, viceversa, condizione essenziale per lo sviluppo dell'intero Paese, e pertanto occorre valorizzare le enormi energie e risorse umane, ambientali e territoriali del Sud,

impegna il Presidente della Regione

a farsi promotore di adeguate iniziative affinché la legge finanziaria dello Stato per l'anno 2006 contenga disposizioni volte allo sviluppo economico e infrastrutturale del Mezzogiorno e della Sicilia.» (460).

BARBAGALLO-CULICCHIA-TUMINO-GURRIERI-GENOVESE-ZANGARA

Avverto che la mozione testè annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 458 «Opportune iniziative per congelare il trasferimento dei pazienti ospiti del reparto Lungodegenti (ex dementi tranquilli) dell'ospedale Busacca di Scicli (RG) al 'Centro per gravi' appena inaugurato nel capoluogo ibleo», degli onorevoli Gurrieri, Barbagallo, Culicchia, Genovese, Tumino e Zangara;

numero 459 «Provvedimenti per il controllo e la tutela del cinghiale delle Madonie», degli onorevoli Sbona, Acanto, Basile e Scalici. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la direzione dell'AUSL n. 7 di Ragusa ha avviato il trasferimento dei pazienti ospiti del reparto Lungodegenti (ex dementi tranquilli) dell'Ospedale Busacca di Scicli al 'Centro per gravi' appena inaugurato nel capoluogo ibleo;

la nuova struttura sanitaria è provvista di soli 15 posti letto e 14 di questi, secondo il piano annunciato dall'AUSL n. 7, saranno destinati agli ex dementi tranquilli di Scicli;

come è ormai noto, 7 dementi dei 42 attuali resteranno al reparto Lungodegenti di Scicli, 12 saranno spostati nella Residenza sanitaria assistenziale del Busacca, 14 andranno appunto al 'Centro per gravi' dell'AUSL di Ragusa e 9 nella C.T.A., la comunità terapeutica assistita di Modica, struttura privata convenzionata con la Regione;

considerato che:

l'11 ottobre scorso, nel corso di un incontro svoltosi in Commissione 'Sanità' dell'Assemblea regionale siciliana, su sollecitazione del sottoscritto primo firmatario della presente mozione, il manager dell'AUSL, dr. Fulvio Manno, si era impegnato ad elaborare un piano di rilancio per l'ospedale di Scicli, impegno di fatto disatteso, visto il metodo seguito dal piano messo a punto dalla medesima direzione nella gestione della problematica del reparto ex dementi tranquilli;

i sanitari del reparto, recentemente interpellati dallo stesso Direttore dell'AUSL n. 7 in merito al trasferimento dei pazienti del reparto Lungodegenti, in data 6 ottobre 2005, hanno dichiarato che l'attuale allocazione, fatte le opportune ristrutturazioni dei locali, poteva essere

la più accettabile, al fine di non peggiorare le condizioni psichiche dei suddetti pazienti determinate da modificazioni ambientali;

ritenuto che:

il trasferimento dei degenti del reparto Lungodegenti in altre strutture della provincia non si concili con il piano di rilancio che il manager dell'AUSL n. 7 si era impegnato ad elaborare per l'Ospedale Busacca e comorti, peraltro, notevole disagio psicofisico ai malati per il fatto di essere sradicati dal luogo dove vivono da anni;

sulla delicata problematica sarebbe stato opportuno, ancor prima di procedere all'immediato trasloco dei pazienti, sentire il parere tecnico dei medici del reparto in quanto maggiormente conoscitori dei problemi clinici, psichici, comportamentali e familiari dei pazienti;

rilevato inoltre che:

il personale medico sulle problematiche dell'Ospedale Busacca ha formulato le seguenti indicazioni:

a) apertura della C.T.A., all'interno dell'Ospedale Busacca (e non a Ragusa) che ospiterebbe il gruppo di pazienti a prevalente patologia psichiatrica. (Questa struttura rimarrebbe aperta all'utenza esterna anche dopo l'esaurimento dei pazienti attualmente in reparto);

b) apertura di una R.S.A. dedicata, all'interno dell'Ospedale Busacca, che ospiterebbe il gruppo di pazienti a prevalente patologia organica e/o motoriosensitiva. (Questa struttura verrebbe chiusa dopo l'esaurimento degli attuali pazienti, sia perché dedicata, sia perché già presente l'attuale R.S.A.);

c) apertura all'utenza esterna della lungodegenza, già esistente e più volte affermata e caldeggiata dall'attuale direttore generale, avv. Fulvio Manno,

impegna il Governo della Regione

a congelare il trasferimento dei pazienti ospiti del reparto Lungodegenti (ex dementi tranquilli) dell'Ospedale Busacca di Scicli, tenuto conto altresì delle condizioni psico-fisiche di tali pazienti, delle loro residue capacità relazionali, della familiarità con l'ambiente che li ospita, del rapporto affettivo tra di loro e dell'aiuto concreto delle varie associazioni di volontariato;

ad assumere le necessarie iniziative perchè, nell'elaborazione di un serio piano di rilancio dell'Ospedale Busacca, si tenga conto delle indicazioni del personale medico, lasciando che ad usufruire dei posti letto delle nuove strutture del 'Centro per gravi' sia l'utenza esterna della sanità iblea che ne ha tanto bisogno, atteso peraltro che occupare quei posti letto da parte dei pazienti ospiti del reparto di lungodegenza sarebbe come non avere mai aperto le nuove strutture, in quanto si tratta di pazienti fruitori a vita dei servizi del reparto;

a dotare la cittadinanza e l'Ospedale di Scicli delle strutture necessarie al suo potenziamento, che non può essere certo rappresentato dal trasferimento degli ex dementi tranquilli dell'Ospedale Busacca ad una struttura esterna, in quanto, anzicchè servire ad altre utenze di malati, verrebbe ricoperta da una precedente struttura già esistente ed operante.» (458)

GURRIERI-BARBAGALLO-CULICCHIA-GENOVESE-TUMINO-ZANGARA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'Ente Parco delle Madonie ha manifestato, in più occasioni, la necessità di provvedere al controllo della diffusione, su tutto il territorio del parco, delle specie selvatiche del cinghiale e del suino ibrido;

considerato che l'elevato numero di tali animali ha arrecato - e continua ad arrecare - innumerevoli danni alle colture, ai frutteti e più complessivamente all'economia agricola madonita, e che costituisce inoltre un concreto rischio per l'incolumità delle popolazioni residenti, presso cui cinghiali e ibridi si avvicinano sempre più;

ricordato che:

l'Ente Parco, sulla falsariga di quanto messo in atto nel parco d'Abruzzo, ha redatto un progetto di cattura delle specie, al fine di contenerne la riproduzione e di conseguenza i danni provocati al territorio;

la materia è stata più volte esaminata in occasione di confronti fra l'Ente Parco delle Madonie ed i vertici delle istituzioni regionali e provinciali competenti, stilando protocolli d'intesa che hanno impegnato anche cospicue risorse dello stesso Ente, senza però che si sia giunti a risultati concreti nella lotta alla proliferazione indiscriminata degli animali;

sottolineato che:

la ditta, cui era stato affidato il compito della gestione delle gabbie per la cattura degli animali, ha paventato la dismissione del servizio;

l'Ente Parco ha provveduto a distribuire gli indennizzi ai proprietari delle colture danneggiate, e che il futuro prospetta nuove richieste di indennizzo, almeno fino a che non si proceda con un piano progressivo finalizzato alla riduzione della popolazione dei suini ibridi e dei cinghiali nel territorio del Parco,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere, nel pieno rispetto e nella piena tutela delle specie animali interessate, al fine di salvaguardare l'equilibrio dell'ecosistema del Parco delle Madonie, quelle iniziative perché si determini un piano diversificato di interventi che faciliti il controllo della proliferazione delle suddette specie, e conduca progressivamente, anche tramite il loro abbattimento, alla riduzione del numero di capi presenti nel territorio;

a riconoscere l'eccezionalità critica dell'evento ed a coinvolgere nei programmi d'intervento il Corpo forestale della Regione ed i veterinari delle ASL.» (459).

SBONA-ACANTO-BASILE-SCALICI

Non sorgendo osservazioni, dispongo che le stesse siano inviate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, piuttosto che intervenire desidero rivolgerle una domanda, si tratta di una curiosità. Il famoso titolo secondo della legge elettorale - che fu stralciato dall'Aula per consentire la pubblicazione per la procedura referendaria specifica prevista dalla parte prima di quella legge che riguarda le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana e l'elezione del Presidente della Regione -, che fine ha fatto? Visto che formalmente l'Aula non ha mai né cancellato, ma ha semplicemente stralciato e separato la parte prima dalla parte seconda.

Ripeto, la parte prima è andata in pubblicazione, ma la parte seconda che fine ha fatto?

La mia domanda è per capire se è rimasta iscritta all'ordine del giorno, se rimarrà iscritta all'ordine del giorno. Sto parlando del sistema elettorale che riguarda i comuni, votato dal Parlamento siciliano e poi separato dal titolo I, che riguardava invece la legge elettorale per la Regione; quella seconda parte non ha mai avuto poi una luce, nel senso che non si sa se sia respinta, se sia approvata, se esista, non esista.

Desidererei avere una risposta al riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la parte cui lei si riferisce è stata approvata ma, poi, impugnata dal Commissario dello Stato. Nei casi di impugnativa, spetta all'iniziativa parlamentare o all'iniziativa governativa riprodurre il contenuto in Aula; ciò non è accaduto né da parte dei parlamentari né da parte del Governo.

Se lei crede, potrà farne oggetto di proposta in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, intervengo brevemente per ripetere quanto ho già detto la settimana scorsa. Considero inconcepibile ciò che avviene riguardo alla rubrica Industria ed all'assenza dell'assessore competente.

La stessa dichiarazione ho fatto - ripeto - la settimana scorsa e la reitero oggi non tanto per rispetto nei confronti dei colleghi che, come me, sono qui oggi per ascoltare le risposte su temi particolarmente importanti per quanto riguarda lo sviluppo della Sicilia, ma per rispetto e a tutela del Parlamento tutto, perché non può una semplice nota letta ad inizio di seduta giustificare un assessore che, per la seconda volta consecutiva, per non meglio specificati impegni, non dà la possibilità ai parlamentari di svolgere la loro funzione.

Signor Presidente, le chiedo di farsi parte diligente per evitare che i deputati siano chiamati una terza volta ad essere presenti in Aula per sentirsi leggere una nota dell'assessore D'Aquino che comunica che impegni non meglio precisati gli impediscono di essere presente per svolgere l'attività istituzionale.

MICCICHE'. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHE'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oltre a lamentare l'ennesima assenza dell'assessore per l'industria, mi preme fare rilevare che nell'allegato all'ordine del giorno della rubrica "Industria" mancano alcune interrogazioni da me presentate; in particolare mi riferisco all'interrogazione numero 2255, presentata all'inizio di quest'anno.

Considerato che la trattazione della rubrica "Industria" verrà nuovamente rinviata, vorrei che la Presidenza si facesse carico di fare rispondere l'Assessore in merito a questa interrogazione.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo alla Presidenza di richiamare l'Assessore per l'industria ai suoi compiti istituzionali, perché non si tratta solo di poca attenzione nei confronti del Parlamento, ma si tratta, nel merito, di vanificazione degli interventi possibili. Il 30 giugno 2004, ho presentato un'interrogazione che riguardava la centrale idroelettrica dell'ANAP (SR), paventando la possibilità che la conduzione venisse spostata al P.T. di Napoli, cosa avvenuta il primo ottobre. Se dovesse verificarsi un altro black-out come quello avvenuto nel settembre 2003, la Sicilia dipenderà sempre dalla centrale di Napoli. Un intervento tempestivo da parte della Regione, e quindi dell'Assessore competente, avrebbe potuto scongiurare tale ipotesi; ma che si risponda ad un'interrogazione dopo un anno e tre mesi - anzi, che neppure si risponda - non è soltanto un depauperamento della dignità del Parlamento, ma anche delle possibilità d'intervento della Regione.

Pertanto, a nome del Gruppo parlamentare che rappresento, chiedo di riportare tale lamentela all'Assessore al ramo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta in attesa di conoscere i tempi necessari alla Commissione Bilancio per concludere i lavori legati all'esame del disegno di legge concernente le variazioni di bilancio.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 19.05, è ripresa alle ore 19.15)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo ancora in corso la riunione della Commissione Bilancio, rinvio la seduta a domani, mercoledì 30 novembre 2005, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

n. 460 - Iniziative a livello centrale per far sì che nella finanziaria 2006 dello Stato siano contenute disposizioni volte allo sviluppo economico ed infrastrutturale del Mezzogiorno e della Sicilia, degli onorevoli Barbagallo, Culicchia, Tumino, Gurrieri, Genovese e Zangara.

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Lavori pubblici”.

IV - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Lavoro”.

V - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Misure finanziarie urgenti per l'anno finanziario 2005» (n. 1084);
- 2) - «Norme sull'esposizione al pubblico dei prezzi dei prodotti in vendita»(n. 1023/A) (*Seguito*);
- 3) - «Istituzione di un ulteriore turno elettorale autunnale per il rinnovo degli organi dei Comuni e delle Province della Regione. Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7» (n. 977/A) (*Seguito*);
- 4) - «Istituzione di poli turistici all'interno dei parchi dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie» (nn. 986-987/A);
- 5) - «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (nn. 908-812- 6/A);
- 6) - «Interventi per la valorizzazione turistica, fruizione e conservazione delle opere della “Fiumara d'arte”» (n. 1003/A);
- 7) - «Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa» (n. 151-Norme stralciate II/A).

VI - Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

VII - Elezione di deputati segretari.

La seduta è tolta alle ore 19.17.

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

FLERES - CATANIA G. - MAURICI.- *«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

lungo la strada principale di Tremestieri Etneo (CT) (via Etnea) il traffico veicolare è particolarmente intenso e l'andatura sostenuta;

si è tentato di risistemare le strisce pedonali con scarsi risultati;

è necessario procedere all'installazione di un semaforo pedonale che possa definitivamente risolvere la pericolosa situazione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere al fine di risolvere quanto in premessa indicato.» (1734)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Risposta. «In riferimento alla interrogazione numero 1734, il comune interessato, con nota recentemente pervenuta a questo Ufficio, ha comunicato che, al fine di risolvere il problema della pericolosità della strada principale (via Etnea), sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- si è proceduto a ripristinare l'impianto semaforico posto all'incrocio tra la via Roma e la via Etnea, anche se solo in forma lampeggiante, in quanto, nelle ore di punta, il traffico è smistato dai vigili urbani;
- è stato installato un semaforo pedonale all'incrocio tra la via Etnea e la via Maiorana (in corrispondenza dell'accesso all'istituto comprensivo "E. De Amicis");
- in località San Vito, all'ingresso della città, è stata prevista l'installazione di un altro semaforo pedonale.»

L'Assessore STANCANELLI

FLERES - CATANIA G. - MAURICI.- *«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

la Via Poggio Fanales di Caltagirone (CT) da oltre dieci anni è chiusa al transito a causa di una frana;

in questo periodo, in quella arteria viaria sono stati depositati rifiuti di ogni genere con evidenti rischi per chi abita in Via Poggio Fanales;

la mancata riapertura al traffico veicolare e le carenze igieniche della Via Fanales devono essere tempestivamente risolte al fine di garantire uguale trattamento ai cittadini;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare quanto in premessa indicato e comunque come intenda provvedere affinché la via Poggio Fanales possa essere riaperta al traffico, previa pulizia e bonifica dell'intero asse viario;

entro quali tempi quanto precedentemente esposto potrà essere realizzato onde garantire uguali condizioni di vivibilità all'intera cittadinanza.» (2222)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Risposta. «In riferimento alla interrogazione numero 2222, il sindaco di Caltagirone, interessato dallo scrivente, ha comunicato, con nota dell'8 settembre 2005, che recentemente sono stati effettuati lavori di scerbatura e di bonifica in tutta la zona urbana di Via Poggio Fanales.

Nella medesima nota è stato fatto presente, inoltre, che a breve saranno consegnati i lavori per il consolidamento del costone omonimo, con la conseguente sistemazione e riapertura al transito del tratto di strada interrotto. Detti lavori sono stati finanziati con fondi della legge n. 433/1991 dal Dipartimento della Protezione civile per un importo di euro 150.000,00. Il medesimo Dipartimento, tramite tecnici comunali, ne curerà l'esecuzione.»

L'Assessore STANCANELLI

PANARELLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che dal novembre del 2003 il Comune di Messina è stato commissariato a seguito della sentenza della Corte d'Appello di Messina che ha dichiarato decaduto dalla carica il Sindaco pro tempore;

considerato che:

a distanza di quasi due anni, anche a causa di un decreto legge emanato in pendenza del giudizio innanzi alla Corte di Cassazione, la sentenza della Corte d'Appello di Messina non è passata in giudicato;

nel giugno del 2005 l'Assemblea regionale siciliana, anche al fine di consentire lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli organi (Sindaco e Consiglio comunale) della città di Messina, ha istituito, eccezionalmente, un turno elettorale autunnale;

in conseguenza della previsione del turno elettorale autunnale, il Sindaco, dichiarato decaduto in forza di una sentenza provvisoriamente esecutiva, con nota del 29 luglio 2005, trasmessa all'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, ha dichiarato '... al solo fine di consentire le elezioni nella prossima sessione autunnale, con la presente dichiaro solennemente di rinunciare a ricoprire la carica di Sindaco della Città di Messina';

tale notizia, avendo avuto ampio risalto sui mass media locali e regionali, ha determinato una legittima aspettativa dell'opinione pubblica cittadina ad esercitare già nell'autunno del 2005 il diritto di voto;

tale univoca dichiarazione (rinuncia a ricoprire la carica di sindaco) determina, ipso iure, la sopravvenuta cessazione della materia del contendere nel giudizio pendente presso la Corte di Cassazione;

pertanto, stante il verificarsi delle condizioni previste dalla legge, dovrà procedersi anche per il Comune di Messina all'indizione dei comizi elettorali;

per sapere:

se non ritengano, in tempi brevissimi, sulla scorta della dichiarazione di rinuncia a ricoprire la carica di sindaco, trasmessa all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, di dover offrire ai cittadini ed alle forze politiche messinesi chiare ed inequivoche assicurazioni circa l'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo degli organi amministrativi nel previsto turno autunnale del 2005;

se non ritengano, in caso contrario, di dover esplicitare, immediatamente, quali eventuali ulteriori atti potrebbero determinare la fine del commissariamento del terzo capoluogo di provincia della Regione siciliana.» (2358)

Risposta. «In riferimento alla interrogazione numero 2358, si evidenzia, preliminarmente, che l'articolo 2 della l.r. 8 giugno 2005, n. 8, ha previsto, limitatamente all'anno 2005, che il Presidente della Regione possa indire, ove ne ricorrano le condizioni, un turno di elezioni amministrative da svolgersi nel periodo compreso fra il 15 novembre ed il 15 dicembre.

Si rileva altresì che, pur in presenza di una tornata elettorale straordinaria indetta con decreto del Presidente della Regione, trovano applicazione le norme procedurali dettate dal T.U. delle leggi per l'elezione dei consigli comunali, approvato con D.P.Reg. n. 3/1960, ed in particolare l'articolo 8, ai sensi del quale la convocazione dei comizi va deliberata non oltre il sessantesimo giorno ed, eccezionalmente, non oltre il cinquantesimo giorno precedente quello della votazione.

Nel rispetto delle citate disposizioni normative, le elezioni amministrative del comune di Messina sono state indette per il 27/28 novembre p.v., con D.P.Reg. n. 237 del 23 settembre 2005.»

L'Assessore STANCANELLI

BARBAGALLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

in data 20 luglio 2004 è stata presentata un'interrogazione per conoscere le ragioni per le quali non è stato attivato il potere sostitutivo regionale per l'approvazione del Piano regolatore generale del comune di Trecastagni (CT);

con nota prot. n. 993/In. 13 del 7 ottobre 2004 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio a compiere gli atti di sua competenza;

considerato che:

a distanza di quasi un anno non è stata ancora fornita alcuna risposta;

la mancata definizione del nuovo Piano regolatore generale del comune di Trecastagni potrebbe configurare comportamenti omissivi e inadempienze sia dell'amministrazione comunale che dell'Assessorato regionale per il territorio, il quale ha l'obbligo di adottare le proprie determinazioni nei tempi previsti dalla normativa vigente;

rilevato che:

nelle more dell'approvazione del Piano regolatore generale sono stati approvati molteplici piani di lottizzazione che stravolgono il contenuto del nuovo strumento urbanistico e compromettono la salvaguardia del territorio;

per sapere quali siano le ragioni del grave ritardo accumulato dall'amministrazione di Trecastagni e i motivi per i quali non sia stato finora attivato l'intervento sostitutivo previsto dalla legge.» (2301)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 2301, premesso che il Comune di Trecastagni, dotato di PRG approvato con D.A. n. 1083 del 14 dicembre 1989, è obbligato alla revisione dello strumento urbanistico ai sensi dell'art. 3, comma 1, della l.r. 15/91, i competenti uffici di questa Amministrazione regionale hanno rappresentato quanto segue:

1. Con nota n. 40 del 2 febbraio 2003 il Sindaco pro-tempore del Comune di Trecastagni ha comunicato che il Consiglio comunale con deliberazioni n. 2/02-5/02-29/02-34/02-37/02-41/02 ha approvato le proprie determinazioni sul progetto di massima di revisione del PRG.
2. Successivamente, il Sindaco con nota n. 17937 del 7 ottobre 2003 ha fatto presenti che:
 - in data 24 marzo 2003 il progetto di revisione del PRG è stato inviato all'Ufficio del Genio Civile di Catania per il nulla osta di competenza, ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74, e che il medesimo Ufficio, con nota del 23 maggio 2003 ha richiesto alcune modifiche da apportare agli elaborati trasmessi ai fini dell'espressione del parere di competenza;
 - all'Ente Parco dell'Etna, con nota comunale n. 4967 del 24 marzo 2003 è stato richiesto il parere di competenza, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 14/88;
 - con nota n. 8726 del 4 dicembre 2003 il suddetto Ente ha trasmesso il proprio parere favorevole, con indicazioni e prescrizioni.
3. Con nota n. 1527 del 17 marzo 2004 del dirigente del Servizio 4/DRU di questo Assessorato, è stato richiesto al Sindaco di relazionare sui provvedimenti di competenza adottati, avvertendo che in caso di mancanza od infruttuoso riscontro si sarebbe intervenuto in via ispettiva.
4. Con nota n. 5744 del 31 marzo 2004 il sindaco pro-tempore, in riscontro alla superiore nota n. 1527, ha trasmesso in pari data una nota, a firma del responsabile dell'ufficio comunale redattore del progetto di revisione del PRG, architetto Francesco Failla, nella quale il medesimo ha fatto presente che sono in corso di elaborazione le indicazioni e le prescrizioni dettate dall' Ufficio del Genio Civile e dall'Ente Parco dell'Etna, e quindi l'iter formativo del PRG risulta ancora in fase di definizione.
5. Con più note, n. 50201 del 2 agosto 2004 e n. 67801 del 19 ottobre 2004, il dirigente del Servizio 4/DRU di questo Assessorato ha reiterato l'invito all'amministrazione

comunale a fornire notizie in ordine allo stato di definizione degli elaborati progettuali del PRG in conformità ai pareri espressi dal Genio Civile e dall'Ente Parco, preannunciando, in caso di inadempienza o di mancato riscontro entro il termine di giorni 15, l'intervento sostitutivo a mezzo di commissario *ad acta*.

6. Il Sindaco, con nota n. 19359 del 21 ottobre 2004, ha convocato la Commissione Edilizia Comunale per l'esame degli elaborati del PRG, trasmessi con successiva nota n. 20778 del 9 novembre 2004, a firma dell'architetto Failla, all'Ufficio del Genio Civile di Catania per l'esame ed il rilascio del nulla osta, ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74.
7. Il servizio 5/DRU-Affari Urbanistici Sicilia Orientale di questo Assessorato, in riferimento alla suddetta nota n. 20778 del 9 novembre 2004, ha richiesto, con propria nota n. 11335 del 23 febbraio 2005, al Sindaco di relazionare riguardo i successivi adempimenti connessi alla revisione del PRG.
8. Il Sindaco del Comune di Trecastagni, con nota n. 5047 del 21 marzo 2005, ha fatto presente che l'Ufficio del Genio Civile di Catania, con nota del 17 gennaio 2005, ha richiesto ulteriori rettifiche degli elaborati progettuali del PRG e che la Commissione Edilizia Comunale ha rilevato che il progetto di revisione del PRG è privo della necessaria programmazione urbanistica relativa al settore commerciale, ai sensi della l.r. 22 dicembre 1999 n. 28, e che la documentazione tecnica ed amministrativa non rispetta quanto previsto dalla circolare assessoriale n. 2/DRU dell'11 luglio 2000.
9. Successivamente, con nota del 3 giugno 2005, pervenuta a questo Assessorato il 13 giugno 2005, il Sindaco ha comunicato che il 30 maggio 2005 il progettista ha trasmesso gli elaborati di PRG modificati all'Ufficio del Genio Civile che ha dato il proprio nulla osta in data 22 luglio 2005.
10. Infine, il Sindaco del Comune di Trecastagni ha comunicato di aver trasmesso al Consiglio Comunale, con nota n. 21140 del 19 ottobre 2005, la proposta di deliberazione pervenutagli dall'UTC il 13 ottobre 2005.

Premesso quanto sopra, si rassicura l'onorevole interrogante che gli uffici di questa Amministrazione regionale vigileranno affinché il Consiglio Comunale si determini sul PRG entro 45 giorni dalla data di ricezione del piano, decorsi i quali verrà attivato l'intervento sostitutivo a mezzo di commissario *ad acta*.»

L'Assessore CASCIO